

H. Antonio Marin Priuli Capitano e Vice Podestà di Verona in data 20. Gennajo 1797., ch'essi stimarono di comunicar tosto ai Savj nel 22. Noi ne daremo quì il fedele trassunto, da cui rileverà il Lettore l'arte nefanda, con cui il General Buonaparte si studiava di addormentare sempre più il Governo, onde più agevolmente riuscire nel premeditato tradimento. Trovandosi il Buonaparte a Verona dopo varie aperture sulle combinazioni, che potrebbero insorgere al momento della pace, e dopo varie espressioni favorevoli alla Repubblica, e d'aver assicurato, che se le Piazze fossero state fortificate, e le truppe Venete forti, non vi sarebbe entrato, propose a quel N. H. Rappresentante il suo progetto, il quale era il seguente. Che al momento della pace fosse cambiata la strada convenzionale di Campara pel passaggio delle Truppe Imperiali in altra dell'Ospedaletto per Ruan Pracassai ec. Che fosse dichiarata nemica quella Potenza, che in tempo di guerra passasse l'Oglio: che si costruissero due Piazze sull'Oglio, si munisse il Castello di Bergamo, si conservasse Peschiera, come verrà restituita, si erigesse una Torre a S. Marco, ed una Fortezza a Rivoli. Esser necessaria una qualche Provvidenza a Bassano, e mantenere le Fortificazioni di Palma. Tutti questi punti debbono esser forniti di gente, ed un Corpo volante di otto mila uomini al caso ec.

Che la spesa poteva ripartirsi in 10. anni. *Ripetè i mali d'una Neutralità disarmata:* espresse gratitudine verso la Repubblica; aggiunse, che alla Pace proteggerebbe i di lei interessi, e cercherebbe, che avesse Mantova, potendo cedersi in vece Crema. Che l'Imperatore doveva pensare seriamente anche per le dichiarazioni fattegli dal Turco, che se entro due mesi non fosse fatta la pace con la Francia, e accordato per limite il Reno, il Turco gli dichiarerebbe la guerra. Che il Turco aveva fatto ciò mosso dalla Francia, che l'aveva minacciato di abbandonarlo, e di unirsi alle due Corti Imperiali contro di lui. Che per costringere l'Imperatore, s'andava aumentando l'armata. Che l'Imperatore coltivava l'idea di vedere cambiata la Costituzione in Francia; ma che la Francia sarebbe sempre Repubblica